

# NUOVA BARBERIA CARLONI

## ESTRATTI STAMPA

### **Allegria contagiosa -**

#### **Risate e gustose clownerie in un'antica barberia**

Divertimento, intelligenza, grandi capacità: così il Teatro Necessario. Bravissimi sempre. L'ammirazione e la stima cresciuti nel tempo, per l'abilità clownesca, l'agibilità acrobatica, la musica in scena, tanti strumenti suonati dal vivo, ma infine per la grande teatralità con cui riescono sempre a fare vero teatro, arrivando con l'apparenza del nulla a costruire storie e situazioni tra il surreale e l'assurdo, con umorismo, ironia, con speciali sguardi che inducono al sorriso, sembrando quasi desiderino farsi perdonare, ammiccando tra loro, un gioco preciso di posture, di giochi muti, le particolari prove di destrezza e ingegnosità, piroette ed esilaranti sorprese, E così, coerenti alla loro poetica, al loro modo di vivere la scena, per "Barbieri", lo spettacolo che ha debuttato in prima nazionale al Teatro al Parco, regia di Mario Gumina, un grandissimo successo di applausi, entusiasti adulti e bambini, risate e calorosi riconoscimenti a scena aperta, un'allegria bella, contagiosa, circo, cabaret, varietàinsieme. Teatro! [...]

### **Valeria Ottolenghi**

*Gazzetta di Parma*

*03 febbraio 2009*

### **Barbieri, taglio che incanta -**

#### **Gag e paradossi della 'normalità' di un mestiere**

[...] una commedia efficace e ben equilibrata che affonda le radici nel fervido humus del teatro di strada, al quale i tre rimangono indissolubilmente legati in virtù del loro spettacolo più noto 'Clown in libertà'. Non c'è da sorprendersi, allora, che in 'Barbieri' ci sia la musica, tanta, e le acrobazie, naturalmente, e quella giocoleria stralunata collocata esattamente dove confluiscono la gestualità introversa del mimo e la dirompente voracità gestuale del clown e che rappresenta, a conti fatti, una sorta di paradigma, per i tre. Naturalmente. Ma a meglio guardare c'è qualcosa d'altro. C'è l'imprevedibilità di oggetti di scena improvvisamente e improvvidamente inaccessibili, di corpi che disegnano movimenti impossibili, di volti mutevoli che esprimono sensazioni ineffabili. In 'Barbieri' il gioco della realtà è una corda che si tende fino al limite, al 'limen', e poi lo strappo, e poi lo schianto e infine la finzione che erompe in una scintillante pioggia di coriandoli.

Presentato ieri in prima nazionale presso il Teatro delle Briciole, all'interno della rassegna Weekend al Parco, Barbieri ha conquistato un pubblico di tutte le età fin dalle prime battute: la magia della finzione che incanta i bambini, il paradosso della realtà che appassiona gli adulti. Un pirotecnico crescendo di gag, musica e acrobazie che ha saputo strappare ripetuti applausi a scena aperta, fino alla fragorosa, meritatissima, ovazione finale.

### **Alberto Calorosi**

*L'Informazione di Parma*

*3 febbraio 2009*

### **Tre barbieri leggeri e giocosi applauditi al Santa Chiara**

[...] Dire che è uno spettacolo di teatro fisico, comico e musicale, non è sufficiente a spiegare la versatilità dei tre attori, che agiscono sulla scena come in una partitura musicale, in cui le note sono importati tanto quanto la modalità con cui vengono suonate. E' una "musica gestuale" in cui la musicalità proviene dalla gestualità, ancor prima che dalla musica. Una gestualità che si fa linguaggio, talmente completa, da non aver bisogno della parola. Anche le pause e i silenzi riescono a vivere di un'atmosfera particolare: assumono importanza proprio perché riescono a mettere ancor più in risalto la straordinaria poesia, delicatezza, leggerezza, giocosità della mimica dei protagonisti. Sul palco "Barbieri" ricostruisce le atmosfere delle vecchie barberie

anni '50, indagandole come un crocevia di persone con le loro storie e manie. Qui, tre improbabili performer, che si alternano nei ruoli di cliente e barbiere, e all'occorrenza anche di cavadenti, intrattengono con i loro strumenti (tromba, trombone, violoncello, clarinetto, batteria e chitarra), facendo esplodere la vita in tutte le sue forme: l'attesa, la noia, il lavoro, le difficoltà, il ridere, lo stare insieme. Anche il pubblico viene coinvolto dai tre poliedrici barbieri: salgono sul palco due spettatori che vengono sottoposti ad uno strampalato trattamento di barba e capelli, che vede anche l'"imprevisto" della poltrona che si alza oltre la testa dei barbieri, troppo intenti a preparare lozioni, per accorgersi dell'accaduto. I tre, non sapendo come risolvere la situazione, dopo un primo momento di impasse, si buttano in un rock'n roll acrobatico, in cui, tra un salto e una piroette, riescono a completare la loro opera sui capelli del malcapitato, che riesce a scendere dalla poltrona solo ad applausi terminati e grazie ad una scala che "improvvisamente" sbucca da dietro le quinte.

**Paola Cappelli**

*Giornale di Brescia*

1 marzo 2009

**Tre 'barbieri' funamboli, attori e anche musicisti –  
Divertentissimo lo spettacolo diretto da Mario Gumina**

Quando si decide di andare dal barbiere ci si aspetta di poter godere di una mezz'ora di pace e di tranquillità, mentre abili artigiani rimettono in sesto peli e capelli. Imbattersi quindi nei 'Barbieri' del Teatro Necessario è ciò che nessuno vorrebbe. O almeno ci si augura di poter ridere a crepapelle a spese di qualcun altro, come del resto ha fatto tutto il pubblico che ha assistito a questo spettacolo.

*Bresciaoggi*

1 marzo 2009

**Tre barbieri un po' acrobati -  
Piace il Teatro Necessario**

Tre barbieri aspettano (invano) i clienti. Non ce ne rendiamo conto ma la prima gag è già lì, in quell'inizio in cui pare che nulla debba succedere. Il fatto è che dovrebbero essere i clienti ad aspettare, pazientemente seduti al loro posto. Non i barbieri. E neanche gli attori, a pensarci: è il pubblico che dovrebbe attendere, non il contrario. Ma Teatro Necessario fa teatro comico, duro e puro: spiazamenti, gag fisiche, rovesciamenti di significato e acrobazie sono il loro pane. Temporeggiare fa solo parte del gioco. È un bel gioco, del resto. *Nuova Barberia Carloni* porta su un palco indoor la stessa ventata di vitale esuberanza di uno spettacolo di strada. Dalla strada, in effetti, il gruppo parmense (per l'esattezza di Colorno, dove i Borbone di Parma si costruirono un magnifico palazzo d'estate) trae notorietà e origine, biografica e ideale: 'Clown in Libertà' è lo spettacolo che li ha imposti all'attenzione quattro anni fa; la clownerie e l'acrobazia formano il serbatoio di tecniche a cui attinge la loro formazione; lo spirito è quello, un po' zingaro, dello spettacolo girovago, sgangherato per finta ma in realtà studiato nei dettagli. Nel caso di *Nuova Barberia Carloni* i dettagli sono gag musicali tra contrabbasso, batteria e clarinetto, acrobazie, tic gestuali, scambi di oggetti, clienti 'arruolati' tra gli spettatori, prove di destrezza. Sullo sfondo c'è un tocco di malinconica nostalgia per le barberie di una volta, che erano luogo di ritrovo e relax, pettegolezzo e confidenza. E magari persino per i barbieri di un tempo ancora più remoto, che facevano pure i cavadenti: un po' come i ciarlatani delle fiere, figure affini agli attori del rango più popolare. Ecco, una delle chiavi è proprio qui. Al fondo di questo gioco scenico divertente, che conferma il valore di Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini e Alessandro Mori, diretti da Mario Gumina, c'è ancora il teatro. Le sue motivazioni, la sua unicità, la sua insostituibilità. Un mestiere antico, come il saltimbanco. Sociale e familiare, come il barbiere. Illusorio e un po' cacciaballe, come i sogni migliori. Necessario, in una parola, come l'omonimo Teatro.

**Pier Giorgio Nosari**

*L'eco di Bergamo*

12 ottobre 2009